

Campioni di Aria ambiente rimessi in data 31/01/2018 dal Distretto Provinciale di Teramo: ESITO ACCERTAMENTI

In data 31/01/2018 il Distretto Provinciale di Teramo faceva pervenire nr. 4 campioni di aria, ciascuno contenuto in bag di Tedlar®, per la valutazione di eventuali composti organici volatili aerodispersi ascrivibili all'autocombustione di sovvalli occorsa presso l'impianto di trattamento rifiuti ex CIRSU sito in loc. Casette di Grasciano a Notaresco-

Nello specifico i campioni erano stati prelevati lo stesso giorno da personale del Distretto di Teramo rispettivamente presso:

1. In prossimità del materiale combusto;
2. Piazzale antistante Bar Ristorante "I Friscoli" – Notaresco – 500m ad est del CIRSU;
3. Loc. Cordesco – Notaresco a circa 1 km ad ovest del CIRSU;
4. Loc. Convento a Mosciano S. Angelo -

Le analisi sono state condotte in gascromatografia abbinata alla spettrometria di massa (GC/MS) in doppio dai distretti provinciali di L'Aquila e di Pescara con esiti perfettamente sovrapponibili.

Il primo campione di aria, è stato prelevato in prossimità del focolaio allo scopo di fornire indicazioni sul quadro emissivo al momento del sopralluogo. Il tracciato gascromatografico (fig. 1) indica la presenza di decine di composti organici volatili riconducibili ad idrocarburi. La tecnica analitica impiegata è in grado di rilevare ed identificare un range di sostanze organiche limitato alle volatili e non ricomprende quelle diffuse con il particolato.

In fig. 1 è riportata la sovrapposizione dei gascromatogrammi relativi ai quattro campioni. Si rappresenta in particolare che il campione relativo all'aria prelevata nelle immediate vicinanze del materiale in combustione è stato diluito 60 volte prima dell'analisi.

Al proposito rileva che la normativa italiana e comunitaria relativa alla qualità dell'aria prevede limiti unicamente per il composto benzene ($5\mu\text{g}/\text{m}^3$) e non per gli altri composti organici volatili aerodispersi rilevati. Tale limite, tuttavia, non è direttamente applicabile a fenomeni transitori come quello di un incendio in quanto impostato su base annuale.

Come evidente dalla figura 1, dalle risultanze analitiche risulta che la concentrazione di benzene decresce rapidamente con la distanza dal luogo dell'incidente ed è a livelli paragonabili a quelli di fondo già a 500 m dal focolaio.

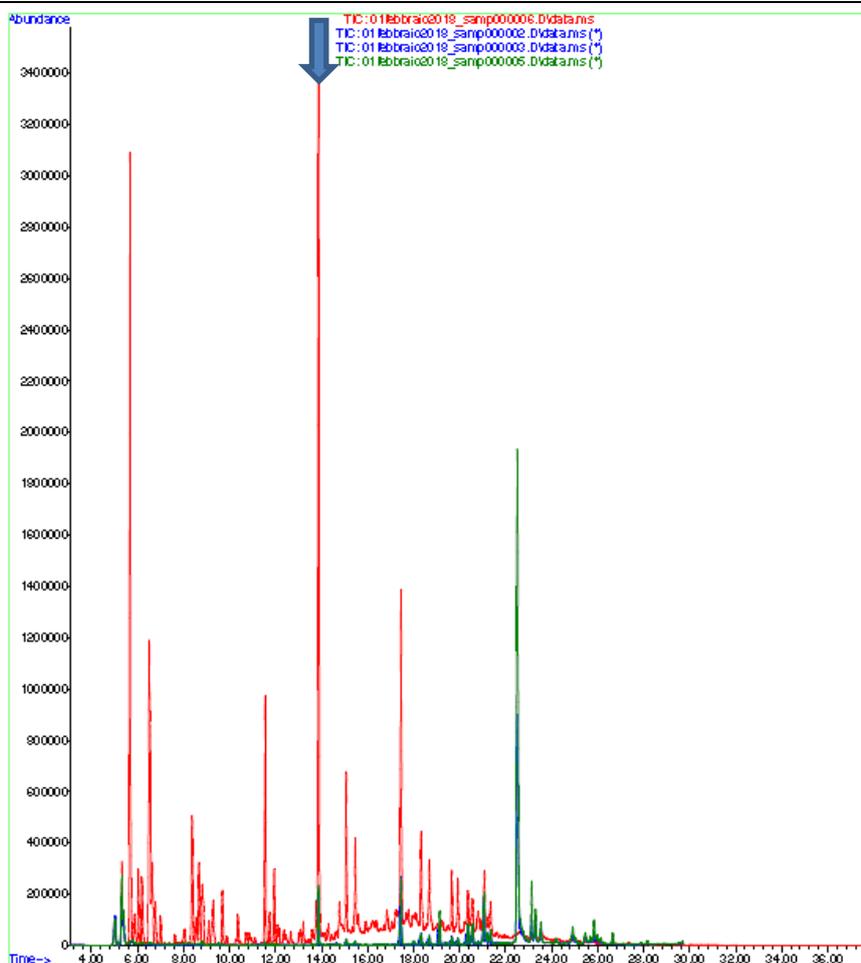


Fig. 1 – Sovrapposizione dei gascromatogrammi ricostruiti (TIC) relativi ai campioni analizzati, la freccia indica il benzene. In rosso il tracciato relativo all'aria prelevata nelle immediate vicinanze del focolaio e diluita 60 volte-



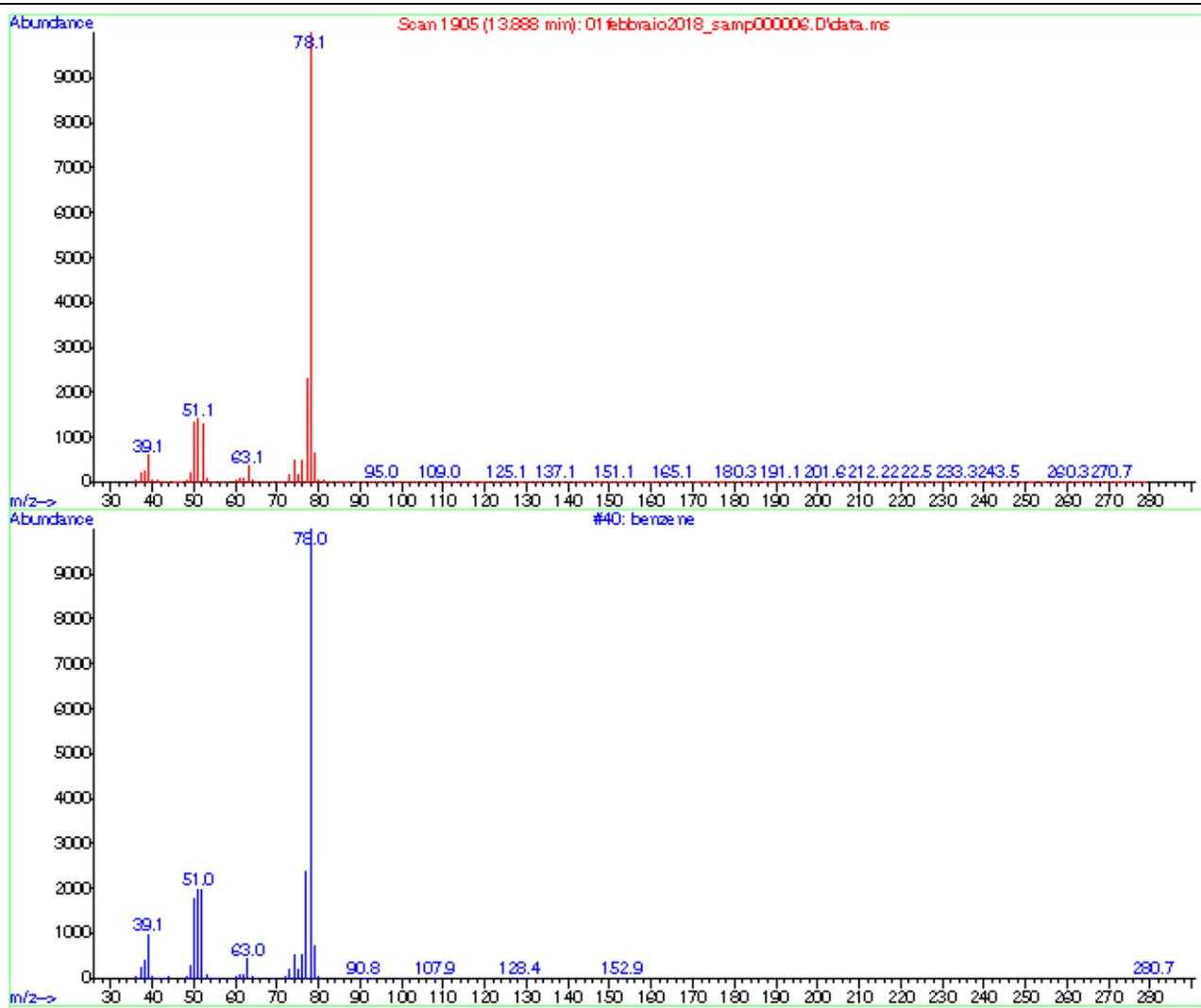


Fig. 2 confronto del picco a 13,89 min con quello del benzene (Lib. NIST)-

Presso il focolaio, con materiale in combustione, la concentrazione di idrocarburi è risultata particolarmente elevata ed il benzene è risultato pari a 13 ppmv. Sulla base delle evidenze analitiche, la situazione di criticità ambientale può ritenersi limitata ai pressi del focolaio e conclusa con lo spegnimento del rogo.

*Il Direttore del Distretto Provinciale
Dott.ssa Virginia Lena*

